

la Bora

da cava ad area protetta

m a p p a

Area di Riequilibrio Ecologico dell'Emilia-Romagna "La Bora"

Comune di San Giovanni in Persiceto

DA CAVA DISMESSA AD OASI NATURALISTICA

L'Area di Riequilibrio Ecologico "La Bora" è stata istituita dal Comune di San Giovanni in Persiceto nel 1990 ai sensi della Legge Regionale n.11/88 sulle aree protette. L'area è caratterizzata da una raccolta d'acqua di circa 8 ettari derivante dall'escavazione di argilla avvenuta fino alla fine degli anni '70. Si tratta, nello specifico, di un ampio bacino di cava profondo fino a dieci metri, alimentato dalle acque meteoriche e dalla falda freatica intercettata in fase di escavazione. La sezione del bacino presenta sponde con elevata pendenza che ne connotano la tipologia in senso "lacustre" (rive ripide e acque profonde). In alcuni punti si rinviene invece un ambiente di tipo "palustre" (rive lentamente digradanti e acque a ridotta profondità). Dopo la chiusura della cava il livello dell'acqua è cresciuto rapidamente e, a tutt'oggi, è soggetto a oscillazioni annuali legate all'entità delle precipitazioni ed al livello della falda freatica.

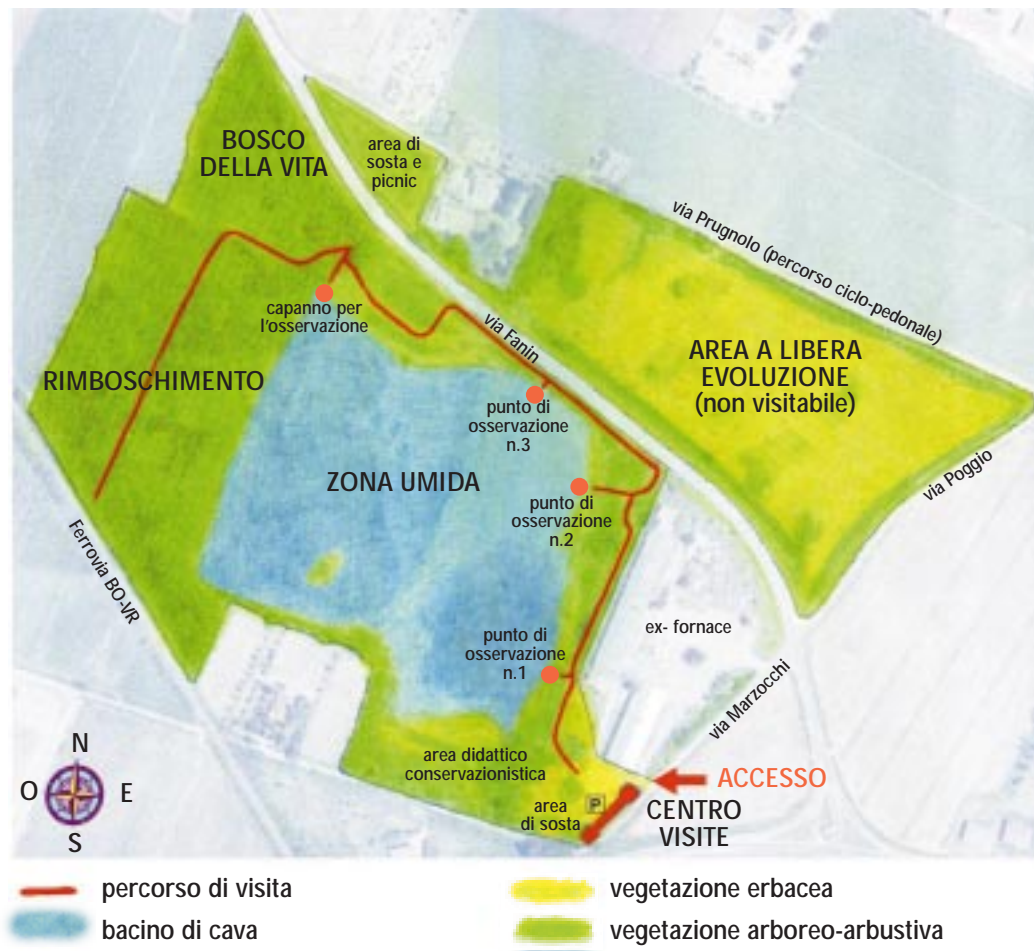
In passato l'innalzamento complessivo del livello dell'acqua ha determinato la morte per asfissia radicale delle alberature che erano cresciute nel frattempo sulle sponde e sugli isolotti centrali, anche se una porzione di bosco igrofilo è tuttora rinvenibile sul lato a sud del bacino. La diminuzione della superficie boscata è stata compensata con la realizzazione di

un rimboscimento, realizzato nel 1990 con l'ausilio del volontariato, di circa 7 ettari di terreno precedentemente coltivato che oggi ha, oramai, assunto le caratteristiche di un bosco di pianura. Infatti in quest'area, rimboscita con le specie del Quercus-carpineto, è già osservabile l'aspetto del bosco e il rinnovamento spontaneo delle piante. A nord della Via Fanin si trova un'area, di circa 5 ettari, che invece è stata lasciata alla libera evoluzione. L'ambiente che vi si rinviene è tendenzialmente arido con un piccolo complesso a macchia e radura.

L'area è gestita dal Centro Agricoltura Ambiente per conto del Comune di San Giovanni in Persiceto occupandosi della manutenzione del percorso attrezzato per la visita e mantenendo in efficienza i punti di osservazione. Presso l'area viene inoltre svolta educazione ambientale per le scuole e per gruppi di visitatori nell'ambito delle attività del Museo sovracomunale del "Cielo e della Terra". Alla gestione collabora un gruppo di volontari locali e la vigilanza viene espletata in convenzione con le Guardie Ecologiche Volontarie.

COSA SI PUÒ OSSERVARE

La principale attrazione della Bora è costituita dagli uccelli che sono, indubbiamente, tra le specie di



più facile osservazione nell'area. Nelle varie stagioni è infatti possibile osservare specie diverse che utilizzano l'area protetta: chi per riprodursi, chi per riposarsi durante i passi migratori, chi, invece, per alimentarsi (a questo scopo nel rimboscimento sono state messe a dimora numerose piante fruttifere). Durante la



stagione estiva nelle aree aperte e a prato si possono osservare diverse specie di farfalle, cavallette e mantidi religiose. Nelle vasche del Centro Anfibi (situato nella parte centrale del piazzale) sono invece osservabili rane, tritoni, testuggini palustri e libellule, che vi rinvengono un habitat ideale e che, se avvicinate con cautela, si lasciano ammirare in tran-

quillità. Le testuggini palustri si possono vedere facilmente anche nella zona umida appoggiate sui tronchi galleggianti e intente a termoregolarsi al sole. Nel bosco poi, durante tutto l'anno, è un continuo cinguettare di uccelli di macchia (cinciarelle, cinciallegre, codibugnoli, regoli, pettirossi, scriccioli) che qui trovano un sicuro rifugio tra le folte chiome degli alberi e degli arbusti.



QUANDO VISITARLA

La primavera e l'autunno costituiscono le stagioni più favorevoli per la visita della Bora: è infatti in questi periodi che vi si rinviene la maggior abbondanza di specie e di individui. Negli spazi d'acqua libera si possono osservare, durante le varie stagioni, diverse specie di Anatidi, quali il germano reale (presente con parecchi individui durante tutto l'anno), il moriglione (anatra tuffatrice che appare durante i passi migratori e nella stagione



invernale), la moretta (visitatrice sporadica durante l'inverno), o la marzaiola (che sosta alla Bora in primavera, durante la migrazione). Anche altre specie, come il tuffetto, il martin pescatore, il cormorano, la folaga, si rinvengono presso la zona umida della Bora. In primavera, poi, è facile ammirare le folaghe e i germani reali intenti nelle loro parate nuziali e, dopo poche setti-

mane, se ne possono osservare i piccoli nati mentre vengono nutriti dai genitori. Nello stesso periodo, sulle alberature secche e nel bosco igrofilo, costruiscono il loro nido la nitticora e l'airone cenerino. I vistosi accumuli di rami permangono per tutto l'anno e molti di questi nidi verranno poi riutilizzati l'anno successivo. Gli stessi alberi ospitano poi, durante l'inverno, un folto stormo di cormorani che li utilizza come posatoio notturno.

COME RAGGIUNGERLA

Provenendo da Bologna, la Bora si raggiunge percorrendo la S.S. Persicetana e svoltando a destra al primo semaforo che si trova dopo la località Madonna del Poggio. Imboccata così la S.P. n. 3 (Trasversale di Pianura) e superato il ponte ferroviario si svolta subito a sinistra (seguendo i cartelli indicatori) e ancora a sinistra fino ad arrivare praticamente sotto la ciminiera dell'ex-fornace che costituisce, fin da lontano, un punto di riferimento per l'accesso.

COME VISITARLA

Lasciata l'auto nel parcheggio del piazzale antistante il Centro Visite si imbecca il percorso segnalato nel pannello posto nella prima bache-



ca all'ingresso. Si prosegue poi a piedi lungo il percorso di visita indicato nella cartellonistica e seguendo le frecce segnaletiche. È possibile raggiungere quattro punti di osservazione, tra cui un capanno coperto, posti sul ciglio della zona umida e si procede poi fino a raggiungere il rimboscimento. Per non causare disturbo alla fauna dell'area è importante attenersi scrupolosamente alle regole per la visita descritte negli appositi cartelli e non uscire mai dal percorso segnalato. La visita da parte di scolaresche e gruppi superiori a cinque persone è consentita solo se accompagnata da personale autorizzato. Per informazioni rivolgersi allo 051 6871051 (orari di ufficio).

INFORMAZIONI
Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli"
Sede Operativa via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051 6871051 - fax 051 823305
Sito internet: www.caa.it
e-mail: pbalboni@caa.it

Museo del Cielo e della Terra
Servizio Segreteria: tel. 051 827067
(il lunedì dalle 14 alle 16
e il giovedì dalle 10 alle 13)
Sito internet: www.museocieloeterra.org
e-mail: info@museocieloeterra.org

PUBBLICAZIONI
AA.VV., 1997. Le Aree di Riequilibrio Ecologico: riqualificazione ambientale e tutela della biodiversità nella pianura. Atti del Convegno di Bologna del 3 febbraio 1997. Regione Emilia-Romagna.
Tosetti T., 1998. Zone umide della pianura bolognese. Inventario e aspetti naturalistici e ambientali. Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Editrice Compositori.
Morisi A. (a cura di), 2001. Recupero e gestione ambientale della pianura. La rete ecologica del Persicetano. Centro Agricoltura Ambiente.
AA.VV., 2003. La Bora: da cava ad area protetta, storia e recupero ambientale Comune di San Giovanni in Persiceto.

